

La Lente

di **Mario Sensini**

Agenzia Entrate, la tesi di Cheli: nomine bocciate ma non gli atti

Il costituzionalista Enzo Cheli esclude che la sentenza con cui la Consulta ha bocciato la nomina di 800 dirigenti su 1.100 dell'Agenzia delle Entrate renda nulli anche gli atti da loro firmati, compresi gli accertamenti fiscali. Le associazioni dei consumatori Adusbef e Federconsumatori sono convinti del contrario e hanno preannunciato una richiesta di accesso agli atti perché nei giudizi tributari pendenti vengano annullati tutti gli atti sottoscritti «illegittimamente». La giurisprudenza in materia non li conforta: sia per il Tar sia per il Consiglio di Stato l'annullamento della nomina di un dirigente non travolge gli atti da questo firmati, almeno in linea di principio. La stessa sentenza della Consulta di ieri, dice Cheli, «impedisce di usare certe norme per il futuro, ma non mette in discussione le azioni passate prodotte in forza di quelle norme».

In ogni caso, con la pubblicazione in Gazzetta della sentenza, quegli 800 dirigenti decadranno, decapitando l'Agenzia in un momento topico, tra la dichiarazione dei redditi precompilata, le delicate verifiche di tutte le operazioni di *voluntary disclosure* e i controlli per assicurare 3,8 miliardi di maggior gettito nel 2015. Che ora per il governo diventano un obiettivo a rischio, benché il problema delle nomine all'Agenzia fosse noto da dodici anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

